

Basket
Finale
in parità

Al Palaverde emozionante rivincita scudetto
I padroni di casa vincono solo allo scadere
su una Pesaro sospinta ancora da Workman
Grande Iacopini. Domani terzo match sull'1-1

Treviso trema
ma resta in gioco

BENETTON-SCAVOLINI 79-77

BENETTON: Mian 4, Mayer nam Iacopini 23, Kukoc 19,
Colladon ne, Peillacani, Vianini 12, Morrone, Del Negro
14, Rusconi 7.
SCAVOLINI: Workman 20, Gracis 7, Magnifico 20, Boni
3, Daye 16, Cabini ne, Zampolini 6, Cognolato ne, Costa
2, Grattoni 3.
NOTE: Arbitri Duranti e Pasetto.
Usciti per falli: nessuno. Tiri liberi: Benetton 23/30, Scavolini
8/11. Tiri da tre: Benetton 4/12, Scavolini 7/12.
Rimbalzi: Benetton e Scavolini 29.



Peter Skansi

MIRKO BIANCANI

TREVISO. Omicidio perfetto.
Lo ha commesso la Benetton,
lasciando che la Scavolini
agonizzasse fino all'ultimo. Un
delitto da manuale, compiuto
con diverse armi: una saggia
campagna di «piani» prima
della partita, un assolo di Iacopini

nel primo tempo, il
rivello di Del Negro e Kukoc nella
ripresa. A fine gara c'è stato
persino chi, tra i «colori uniti»,
ha nuovamente sparso ombre
sull'arbitraggio. Fatto sta che a
5 secondi dalla fine Pesaro è
andata a giocarsi il pareggio su

azione, anziché dalla lunetta:
gli avversari non avevano ancora
esaurito il bonus.
Doveva essere la partita dei
lunghi, ma soltanto Magnifico
e Vianini si sono letti il copione
prima di entrare in campo. Il
pesarese ha sostenuto la sua
squadra nel primo tempo,
surgendo l'abulia di un reparto
malissimo. Il trevigiano di
questa abulia è stata una causa
importante, offrendo allo stero
le Rusconi una spalla offensiva
di spettacolare continuità.
Costa? La Raffai non c'è più, ma
mediterebbe un ritorno a «Chi
l'ha visto» per averne notizia.
I primi venti minuti hanno
sancito le difficoltà difensive
delle stelle. Altrimenti dalla
responsabilità di marcarsi a vicenda,
Kukoc e Daye sono andati
a galvanizzare i rispettivi
avversari. Il croato ha lasciato
la passerella a Magnifico

(9/14 e 7 rimbalzi), il cerbiatto
di Pesaro ha innescato una
lucifera impressionante. L'ex
lucifera si è afflosciato nella
ripresa, ma i venti punti del
primo tempo sono da togliersi
il cappello. Da solo, praticamente,
ha mandato in tilt l'intera
offensiva avversaria, animando
il tourbillon di segnare col
quale la Benetton è andata al
riposo sul 46-40.
Simili le piste battute nella
ripresa, anche se la presenza
del vecchio Zampolini al posto
di Costa (bloccato in panca da
4 falli e dall'ira di Bucci) ha
leggermente migliorato la
situazione pesarese sotto i tabelloni.
La Scavolini ha lentamente
ritrovato Daye - annullato
nel primo tempo dal solito Iacopini - che è andato a
supportare un eccellente Workman. Il piccolo play nella
prima frazione aveva raccolto
dignità sul parquet, nella se-

conda è esploso con 20 punti,
7 rimbalzi, 7/8 al tiro. Dall'altra
parte è rimerso Kukoc, che
nei primi sussulti del secondo
tempo ha trascinato i suoi al
massimo vantaggio di 12 punti,
sul 60-48. Ma la Benetton ha
sprecato anche questo match-
ball consentendo al duo Usa di
Bucci una lenta erosione.
Il pareggio è arrivato su una
bomba di Zampolini, costretto
per l'ennesima volta in carriera
al doppio ruolo di cantante e
portatore di croce. Boni lo ha
aiutato nel tenere Rusconi a
secco, e sotto gli occhi attoniti
del pubblico di casa è sembrata
materializzarsi la rincorsa
del 2-0. Bucci ha provato a
chiudere il conto ordinando
una zona, ma la mossa non ha
sortito gli effetti sperati. Kukoc,
purtroppo per i bianconerosi,
non era più quello del primo
tempo. E la Benetton ha segnato
il gol dell'1-1 con discreti

meriti e una mossa vincente: il
già citato fallo di Kukoc su
Daye a un sospiro dalla fine. Il
pesarese sperava di andare in
lunetta e diventare l'eroe della
partita, ha dovuto accontentarsi
di perdere il pallone dell'ultima
speranza.
Ci si ritrova domani nel-
l'hangar di Pesaro, con una
battaglia diplomatica che corre
di pari passo alla successione
delle sfide scudetto. Ieri,
dopo le lamentelle di De Stefano
(general manager della Benetton)
sull'arbitraggio di garano,
ha strepitato il giemme
pesarese, Santi Puglisi.
Questione di forma: «Hanno messo
il presidente a sedere nell'ultima
fila di gradinata. Non è
rispettoso, noi nel nostro mini-
impianto riusciamo sempre a
piacere dignitosamente gli
ospiti importanti. Di chi è la
colpa? Di De Stefano, Gilberto
Benetton è un signore».

Play Off table showing scores for Ottavi, Quarti, Semifinali, and Finali between Benetton and Scavolini.

Agli Internazionali
di moda il clan
delle faentine

ROMA. Essere Lucky Loser
vuol dire aver fortuna: è il caso
della 23enne Flora Peretti, nel
secondo turno di un Open d'Italia
che l'aveva vista già sconfitta
nelle qualificazioni. Ma la
Peretti era stata ripescata
(Lucky Loser, appunto) per
sostituire una collega in avaria,
nella semifinale tedesca di
nome Ritter. L'ingresso gratuito
nel tabellone principale è
per i giocatori assai simile a
una dose da testare: perché
regala qualche punticino
buono per la classifica e per-
mette di compiere sforzi minori
nei successivi turni. È proprio
il caso della Peretti, con un
passato di tornei minori
vissuti più per passione che
per mestiere. Invece succede
tutto il contrario, e quel regalo
finisce per trasformare d'improvviso
la Peretti in una formidabile
killer dei campi rossi.
Va in campo contro un'altra
tedesca, che si chiama Ritter,
e le nasconde la pallina, la
prende a pallate e la riduce ad
uno zerbino.
C'entra la fortuna, in tutto
questo? Solo in parte. Come
avrete capito Flora Peretti,
faentina, non ha mai giocato
in un torneo all'estero: numero
214 del mondo, si è semplicemente
fatta trovare al posto
giusto nel momento giusto,
ma il resto lo ha fatto da sola,
fino a battere la numero 15 del
tabellone e numero 28 del mondo.
«Finora ho sbagliato ad
accontentarmi. Ma da oggi si
cambia. Voglio entrare tra le
prime cento del mondo e conto
di farcela già da quest'anno.
La pensa così anche il maestro».
Lo indica, e lo fa conoscere.
Si chiama Mirko Benedetti,
faentino anche lui, che con
l'esperienza seria si dice
disposto a seguire Flora in
capo al mondo.
Nella seconda giornata delle

italiane, sono italiane anche le
più belle storie del torneo. A
contendere la copertina alla
Peretti, infatti, è proprio la
signora Reggi-Concato, altra
faentina, esperta in combattimenti
all'arma bianca. È cost
che va all'assalto della francese
Mary Pierce, fisico da pin up
muscolosa e occhi gialli; è
alla fine la mette in riga. Il suo
tennis non sarà bellissimo da
vedere, ma con quella grinta,
Raffaella può arrivare dove
vuole. Due vittorie così hanno
finito per far passare in secondo
piano quella di Sandra
Cecchini, che ci mette un bel po'
per scrollarsi di dosso la
sindrome da campo centrale, ma
alla fine batte facile l'O'Reilly;
e quella di Laura Colansa, che
rimedia con una gara di resistenza
al primo set buttato
contro l'austriaca Dopfer.
Escono Chicca Bonsignori,
la Romano e, nel secondo turno,
la Ferrando, che aveva un match
possibile contro la numero
80 Cunningham. Da oggi in
campo Sabatini (che ieri si è
allentata ottenendo più spet-
tacoli di molte partite in
programma), Capriati (proprio
contro la Cecchini) e Fernandez,
e per l'italennis femminile
le porte finiranno per chiudersi.
Consoliamoci, finora
non è andata poi così male. E
la Reggi è già al terzo turno.
□ D.A.

Coppa America. Tre giorni alla sfida
contro la barca statunitense del miliardario Bill Koch
Dopo le polemiche nella finale degli sfidanti, New Zealand adesso collabora con gli italiani

Moro, Kiwi in offerta speciale

Mancano tre giorni all'inizio della finale dell'America's Cup di vela.
Gli uomini del Moro continuano la
preparazione atletica e ripassano la tattica da seguire
contro il detentore America 3. Intanto, si sono
messi a disposizione degli italiani anche gli uomini
di New Zealand, la barca sconfitta nella finale degli
sfidanti dopo feroci polemiche regolamentari. L'importanza
del fattore psicologico.



Morale alto per gli uomini del Moro impegnati in allenamento

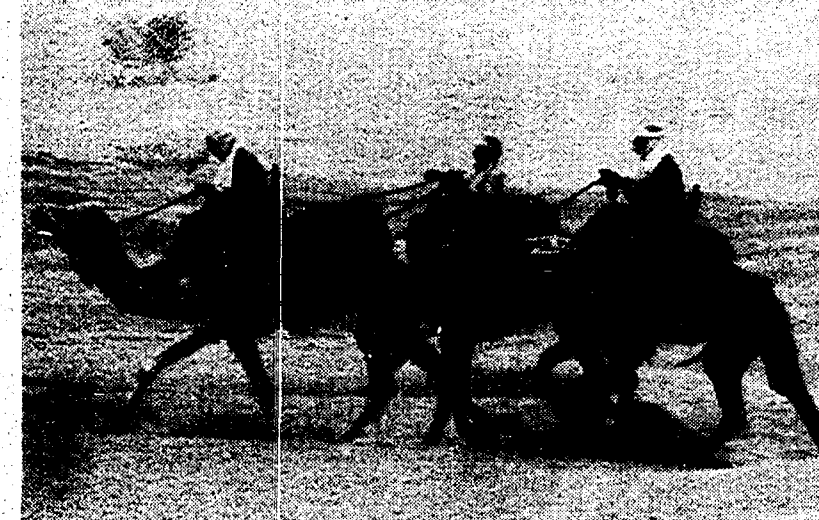
CARLO FREDELI
SAN DIEGO. Una delle
principali regole non scritte
fra gli sfidanti all'America's Cup
esige che, una volta eliminati, i
vari consorzi mettano la loro
esperienza e la loro tecnica a
disposizione dell'equipaggio
che si è guadagnato il diritto a
sfidare i detentori del trofeo.
Qualcuno, dopo le feroci polemiche
nella finale con il Moro di
Venezia, dubitava che New
Zealand fosse disposto a colla-
borare con gli italiani. Invece,
smaltita rapidamente la delusione
per l'eliminazione, i «Kiwi»
non hanno voluto infrangere
la regola del «fair play» e già
lunedì hanno avuto un primo
incontro con gli uomini del
Moro. I neozelandesi hanno
informato Cayard e compagni
sui risultati delle analisi
condotte su America 3, l'avversario
del Moro nelle regate di
Coppa America che cominceranno
sabato prossimo. Bisogna
aggiungere che al contrario
dei francesi di Ville de Paris, i
quali hanno fornito ampia colla-
borazione al Moro per quanto
riguarda le vele, i Kiwi sotto
questo profilo possono far poco
perché la loro barca è di
concezione completamente

diversa rispetto a quella della
Montedison.
Presente alla base italiana
c'era anche lo skipper di New
Zealand, Rod Davis, che ha
preso parte ad una riunione
con i vertici del Moro per es-
aminare e commentare una se-
rie di filmati sulla barca di
proprietà del miliardario Bill Koch.
Infatti, dalla visione delle pel-
licole e dal confronto delle ana-
lisi si può avere un'idea di
quali siano le tattiche tipiche e
le manovre in regata dell'equi-
paggio di America 3. Intanto,
memori di esperienze passate,
gli uomini del Moro di Venezia
stanno controllando a fondo
che la barca e tutto il consor-
zio siano conformi al comples-
so regolamento di Coppa
America: questo per evitare
contestazioni di fronte alla giu-
ria.
In attesa del gran finale
contro la barca statunitense,
l'equipaggio del Moro continua
nella sua preparazione atletica,
un «ritro» cominciato più di
due anni fa. Il primo allenamen-
to gli italiani lo sostennero
il 25 febbraio 1990, a pochi
giorni dal festoso varo della
barca 1 a Venezia: da allora

Cayard & C.
pronti a tutto,
anche al test
antidoping

SAN DIEGO. Il Moro di Venezia
è pronto ad affrontare
un eventuale controllo antidoping
dopo ogni regata, qualora
gli americani ritenessero
utile introdurre all'improvviso
tra le regole del gioco.
In realtà a San Diego non
c'è un laboratorio autorizzato
dal Cio, il Comitato olimpico
internazionale, e il più vicino
è a Los Angeles, che dista
oltre 200 chilometri. Tuttavia
non si può mai sapere e il medico
del Moro, Massimo Massarini,
sta molto attento ai medicinali
che somministra agli atleti,
per evitare che vi siano
tracce di sostanze vietate a chi
pratica sport olimpici.
In particolare le norme della
Coppa America su questo
tema fanno riferimento all'art.
28 del «lyru», il codice interna-
zionale della vela che però
non esiste ancora, perché
evidentemente non è stato tro-
vato un accordo su una norma-
tiva di carattere generale in
tema di doping nella vela.
Comunque, se un atleta venisse
trovato positivo nel controllo
antidoping, «rischierebbe la
squalifica personale e la sua
vicenda quindi toccherebbe
solo indirettamente la barca».

Il cammello non vince se non va in video



Una fase della corsa di cammelli disputata in Tunisia

GIULIANO CAPECELATRO
Alza le braccia, Mesptah
Dejjena. Non ci sono televisio-
ni occidentali, solo qualche
fotografo. Ripete il gesto, valido
sotto tutte le latitudini, del
vincitore che taglia il traguardo.
Ha vinto, infatti, Mesptah. È
stato il più abile e veloce a
Douz, tra le dune del deserto, a
sud di Tunisi. Domenica scorsa,
in due ore e trentasei minuti,
caracollando sul suo quadru-
pede bianco, si è imposto
nella seconda maratona mon-
diale a dorso di cammello. Ha
ancora migliorato il tempo fatto
registrare nel 1990: due ore e
quaranta minuti. Ma non ci so-
no televisioni, né bardi che
cantino le sue gesta di uomo
che corre. Che gli diano di-
mensione epica. Come Nigel
Mansell. O Ayrton Senna. O
Paul Cayard, idolo fresco di
conio.
Ha vinto, quest'oscuro algerino
che le foto ritraggono nelle
vesti tradizionali del suo po-

polo, in primo piano i piedi de-
formati. Ha vinto, ma l'impresa
resta circoscritta al suo mondo,
alla sua gente. Non assume
risonanza e significato univer-
sali. Resta una corsa di cam-
melli nel deserto. Un affare di
tuareg, gli uomini blu che ad-
destrano i mehari, i velocissimi
cammelli bianchi usati in que-
ste prove. Un affare di algerini,
libici, tunisini, che costituisco-
no i sessanta partecipanti alla
corsa.
Una corsa che ha antiche
tradizioni. Miscela di sport e
commercio. Si vendono i cam-
melli, prima e dopo la gara. Il
deserto si fa bazaar. E moschee.
Perché gli arabi pregano, cin-
que volte al giorno. Pregano,
commerciano, gareggiano.
Tra di loro. E non vedono mol-
to di buon occhio i bianchi, ca-
ciorani e «impetitosi» delle
usanze altrui. Sempre a rom-
pere l'anima con macchine fo-
tografiche, cineprese, videoca-

Barca «spia»
I Guzzini
si scusano
con Gardini

ANCONA. Quel nome,
«Guzzini», stampato sul fianco
di una delle imbarcazioni che
hanno «spiato» in gara il Moro
di Venezia per conto del
consorzio di Bill Koch aveva
creato più di un imbarazzo. E
così, i fratelli Guzzini, titolari
dell'omonima impresa marchigiana
produttrice di oggetti di
plastica pregiata, sono inter-
venuti sulla vicenda con una
precisazione. «Ci rincorre molto
che il nostro nome compaia su
una barca spia potenzialmente
dannosa per il Moro». I Guzzini
hanno spiegato che la barca
fino a 2 anni fa apparteneva
al loro concessionario negli
U.S. Lo scafo fu poi donato al
cluo nautico di San Diego che
arma America 3. Una donazio-
ne, però, avvenuta a loro insa-
puta.

Dipartimento di Politica,
Istituzioni, Storia
dell'Università
di Bologna
Istituto Gramsci
Emilia-Romagna
Convegno Internazionale
7-8-9 maggio 1992
Sala dei Papi, Palazzo Hercolani
Strada Maggiore 45, Bologna
L'EUROPA CENTRO-ORIENTALE
TRA PASSATO E FUTURO
La Grande Europa e i nazionalismi
dell'Est europeo
Con il contributo di Comune di Bologna,
Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna,
Legge delle Cooperative di Bologna,
Con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri
segreteria: tel. 051/235880-231377

AA Azienda
Acquedotto
Municipale
di Torino
Avviso di gara di appalto a licitazione privata
1) Acquisto di combustibili e carburanti.
Importo presunto di L. 300.000.000. Trattasi della fornitura dei
seguenti litri: A) 120.000 gasolio per autotrazione (risparmio B) 11.
120.000 gasolio per autotrazione (C) 11. 50.000 benzina super.
2) Riativazione di carbone attivo.
Importo presunto di L. 250.000.000. Trattasi della riativazione di
300 tonni. di carbone attivo granulare del tipo per impianti di pota-
bilizzazione.
3) Impianto del Po, di La Loggia e Magazzino ex Emanuel. Lavo-
ri di manutenzione civile.
Importo a base d'appalto: L. 300.000.000.
4) Ampliamento della rete di distribuzione. Posse di condotte ed
opere accessorie.
Importo a base d'appalto: L. 500.000.000. Trattasi, oltre ai con-
suelti lavori di posa di condotte di ghisa sferoidale nei diametri
compresi tra 80 e 200 mm., di lavori per lo spostamento di tratte
di condotte distributrici ed adduttive, mediante la posa di tubazio-
ni in acciaio di medio e grande diametro.
5) Impianto di Scalghegno. Trivellazione di n. 6 pozzi idrici.
Importo a base d'appalto: L. 420.000.000.
La partecipazione alle gare per l'affidamento di lavori è limitata alle
imprese in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costrutto-
ri, alla categoria 2 per la gara di cui al punto 3), alla categoria 10a
e a certificazione di Enti appalti, per l'esecuzione degli ultimi tre
anni di lavori di posa tubazioni per acquedotti per un impor-
to non inferiore complessivamente a quello a base d'appalto - per la
gara di cui al punto 4), ed alla categoria 19F per la gara di cui al
punto 5), per importi non inferiori a quelli a base d'appalto.
L'aggiudicazione della fornitura indicata al punto 1) verrà effettuata,
per lotti separati, secondo l'art. 89, lettera b) del R.D. 23-5-1924 n.
827.
L'aggiudicazione della riativazione indicata al punto 2) verrà
effettuata secondo l'art. 89, lettera b) del R.D. 23-5-1924 n. 827.
L'aggiudicazione dei lavori indicati al punto 3), 4) e 5) verrà effet-
tuata, rispettivamente, secondo l'art. 1, lettera a), c) ed e) della legge 2-
2-1973 n. 14.
Le richieste di invito alle gare, redatte in carta legale, e limitatamen-
te alle gare indicate ai punti 3), 4) e 5) corredate della dichiarazione
di essere in possesso dell'iscrizione richiesta, nonché per la gara
indicata al punto 4) delle certificazioni attestanti l'esecuzione dei
lavori per acquedotti, devono essere presentate, per ogni singola
gara, alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio n. 14 - Torino,
entro 20 giorni dalla data di pubblicazione degli avvisi delle singole
gare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Azienda.
IL DIRETTORE GENERALE (Ing. Giorgio Merio) IL PRESIDENTE (Dott. Leonardo Spiller)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
SIENA
Ai sensi dell'art. 20 della legge 19-3-1990, n. 55, si comunica che in
data 16-4-1992 la gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di
adeguamento e sistemazione generale del tratto compreso fra la loc.
La Croce ed il podere Ampella, 1° lotto, sulla S.P. n. 14 «Traversa
del Monte» imputo a base di gara L. 946.200,000, sistema di appa-
glio: dizione: art. 1, lett. d), e 4 della legge 2-2-1973, n. 14.
Sono state invitate le seguenti 145 imprese: Cese, Quarto Inferiore
(BO); Valdarno S.p.A., Scandicci (FI); soles, Umbertide (PG); Aldo
Bocci S.r.l., S. Eracleo di Foligno (PG); Italcavi, Lastra a Signa (FI);
Edil Spaccalero, S. Maria di Catanzaro; Manlio Grottini, Arezzo;
Seas, Umbertide (PG); Pauselli Marsilio, Umbertide (PG); Seima,
Umbertide (PG); G. Vattoli, Roma; Consorzio Emiliano Romagnolo,
Bologna; Grazzini cav. Fortunato, Firenze; Pizzi S., Grosseto; Pri-
mario, Macerata; Calosci, Macerata; Di Debbio, Lucca; Umbria
Costruzioni, Perugia; Macrateresi, Castelfidardo (AN); Mancini Fil-
ippo, Civita Castellana (VT); La Calenzano Asfalzi, Calenzano (FI);
Pacilio Giuseppe, S. Cipriano d'Avversera (CE); Iorio Antonio, S.
Cipriano d'Avversera (CE); Mancini Ruggero, Civita Castellana (VT);
Ragazzini Costruzioni, Poppo (AR); Ragazzini Idolo, Poppo (AR); Sar-
dellini Costruzioni, Macerata; I.S.E. S.r.l., Civita Castellana (VT);
Elmic, Civita Castellana (VT); Silvestro Antonio Giuseppe, Maropati
(RC); Pranzani Arnaldo, Pratovecchio (AR); Luzzi Pietro, Sansepol-
cro (AR); Rona, Reg. Etruria, Empoli (FI); Bitumstada, Campi Bisenzio
(FI); Montecarlo, Montepulciano (SI); DI.MA, Costruzioni, Gra-
vina in Puglia (BA); Vescoff Renzo, Lamponco (PT); Costruzioni
Frappigni, Roccati (MC); Marino Impianto, S. Lorenzo (RC); Michet-
ti Filippo & Figli, Ascoli Piceno; Natali Endi, Pistoia; Di Battista Dr.
Domenico, Gravina in Puglia (BA); Consol Strada, Romanzacco
(UD); Gpl Costruzioni, Falconara Marittima (AN); Cesaf, Fermo (AP);
Berti geom. Romolo, Pisa; Celani Giuseppe, Ascoli Piceno; Sees,
Grosseto; Adriatica Bitumi, Ascoli Piceno; S.R.P., Taranto; «Cedar»,
Anzico; «Vescoff Marcello, Firenze; «Baile spa», Carlo, Città Marina
(CZ); «Matti», Verucchio (FO); Schiavone Pasquale, Cassero; Slem
Genova, Genova; Lambertifllo, Mignone (GE); Grassa Orazio,
Vallungola Pratemanò (CL); «F.lli Lepri, Monte S. Maria Tiberina
(PG); Soc. It. Costruzioni Strade, S. Piero a Sieve (FI); «Banchetti
geom. Giancarlo, Rignano sull'Arno (FI); Consorzio Coop., Forlì;
Sisterna, Fretto (MO); Varia Costruzioni, Lucca; Geom. Brambati,
Novara; Torrelli Dottori, Cupra Montana (AN); Penasini Costruzioni,
Pesaro; «Gosti S.r.l., Molino (PG); Mazzanti, Argenta (FE); Cesaf,
Calenzano (FI); «Bianchi, Fedeigo, Bucina (AR); «Mozzoni, Costru-
zioni, Maiori (SA); Silpa Costruzioni, Napoli; «Romolo Costruzioni,
Arezzo; Di Benedetto Domenico, Cancellorone (CE); Di Puerto
Nicola, Cancellorone (CE); Moretti Graziano, Grottaferrata (AP);
Beani Annibale, Comunanza (AP); «Loli Elberio, Arezzo; Rosi Leo-
poldo, Pescia (PT); Perroni Attilio, Mogliano (MC); «Gelini Giovanni,
Arezzo; Ilea, Manduria (TA); Biagi Pierino, Livorno; CO.STR.A, Poggio-
boni (SI); Santi Italo, Parma; COS.PE, Parma; «geom. L. & D. Bal-
dassarri, Casteldelipiano (GR); «Bogliolo Agostino S.r.l., Villanova d'Al-
benga (SA); «Coop. di Lavoro Uniti, S. Quirico d'Orcia (SI); Cogefir,
Firenze; Poli Strada, Campi Bisenzio (FI); I.C.G., Pisa; dr. C. Agne-
se, La Spezia; Lorenzini Natalia, Grosseto; «Bevilotti Vazio, Grosseto;
«Rossi geom. Paolo, Firenze; «Rabbiosi Giuseppe, Bolzano; Cons.
Coop., Reggio Emilia; Di Biase Mario, Campobasso; «Venditti Anto-
nio, Cerecamaggiore (CB); Unieco, Reggio Emilia; Tomat, Tolmezzo
(UD); «Tinarello S.p.A., Corticiano (PG); «Siesa, Ponsacco (PT); «Coop.
Muratori Serratori, Montecatini Terme (PT); «Berneschi Virgilio,
Arezzo; Paolo Crescicoli, Firenze; Asfalzi Sintex, Bologna; «Cioacchini
Sante, Grotte di Castro (VT); «Gioacchini Mauro, Grotte di Castro
(VT); «Costruz. Mantrude, Stradelli Ing. A. Gioacchini, Grotte di
Castro (VT); «Tecnostade, Perugia; S.A.P., Perugia; Cons. Imprese
Mediterranee, Boirotico (CE); Barbato Francesco, Alfano (SA); Rucal-
la geom. Delio, Asti; Frassinelli, Cecina (LI); Idrotecnica Padana,
Parma; Andreucci Renato, Vietri sul Mare (SA); Rosi Giancarlo,
Vissò (MC); C.F.C., Reggio Emilia; Costruz. Gen. Il Citarella, Nocera
Superiore (SA); Betonstrade, Pisa; Sinco, Parma; S.A.C. Guerri,
Firenze; «Fanetti, Montaroni d'Arbia (SI); «Agnorelli Gianlo, Poggio-
boni (SI); «Basili Andrea, Orvieto (TR); «Belardi Mario, S. Quirico
d'Orcia (SI); «Benocci & C. S.p.A., Petrosino (SI); Cemotor, Taverne
d'Arbia (SI); Fioroni S.p.A., Perugia; Giomarelli Anterivo, Tortona di
Sienna; Ie & M, Siena; Marti Costruzioni, Abbadesse S. Salvatore (SI);
«Masini Renato, Poggibonni; «Ruffoli Agostino, Castelnuovo Brg
(SI); «Iosa, Monte San Savino (AR); «Sies, Siena; «Sam Engineering,
Chiusi (SI); «Spinelli, Perugia; Vigni Vittorio, Siena.
Hanno partecipato alla gara le 49 imprese contrassegnate con asteris-
co. L'impresa Bogliolo Agostino è stata esclusa dalla gara perché il
plico dell'offerta è pervenuto fuori termine. È risultata aggiudicataria
l'impresa Benocci & C. S.p.A. di Petrosino (SI), col ribasso del 12,48%.
Sienna, il 22-4-1992. IL PRESIDENTE Alessandro Starnini